

PETER GAMPER

ANFORE BOLLATE DALLA GURINA PRESSO DELLACH NELLA VALLE DELLA GAIL *

Le anfore degli scavi della Gurina sono attualmente oggetto di indagine da parte di Ulrike Ehmig nell'ambito di uno dei fondi di ricerca Lise-Meitner-Stelle presso il Landesmuseum für Kärnten¹. Punto di partenza dello studio "Across the Alps in Amphorae" è la sistematica analisi delle anfore dal primo accampamento militare di Dangstetten sull'Alto Reno, che la Deutsche Forschungsgemeinschaft ha finanziato da maggio 2004 al gennaio 2007 presso l'università di Francoforte sul Meno. Sorprendentemente si sono constatate là in gran numero anfore adriatiche di forma Lamboglia 2/Dressel 6A: esse costituiscono l'11% dell'intero complesso delle anfore di Dangstetten². In base alle conoscenze attuali si pensa che esse difficilmente abbiano raggiunto quest'area fino al Reno³. A prescindere da questa osservazione e dalla questione del commercio a lunga percorrenza oltre le Alpi verso il Reno è stata recuperata attualmente una serie di contesti anforari nel Norico prevalentemente della prima età imperiale. Un primo censimento delle anfore della Gurina nell'ottobre 2007 permette – in base allo stato di attuazione del progetto – considerazioni provvisorie e alcune prospettive.

Gli scavi e le indagini sulla Gurina hanno fornito negli ultimi anni una serie di nuove riflessioni per quanto concerne la prima età imperiale⁴. I primi interventi edilizi si possono includere lì in immediata connessione con l'occupazione romana delle Alpi di cui parlano le fonti storiche per gli anni 16/15 a. C. Di quest'epoca esistono due complessi edilizi con ricco materiale. Questi edifici dovettero secondo ogni probabilità ancora in epoca augustea

cedere il passo dinanzi a un grande concetto edilizio adottato per la costruzione di una città. Tutti i grandi edifici sulla Gurina sono orientati in senso Est-Ovest, cosa che fa supporre un reticolo pianificato. Edifici predominanti di questo periodo sono un tempio a porticato gallo-romano sul cucuzzolo a nord della Gurina, un muro di fortificazione con le sue torri e porte e un grande edificio di amministrazione con una superficie di oltre 1000 m².

L'analisi statistica della ceramica fine romana rivela una breve fioritura della città nell'arco di circa trent'anni, al più tardi fino all'inizio dell'età tiberiana⁵. A partire da quel momento si registra un grande calo delle importazioni romane. Sulla base dei rinvenimenti è da supporre una continuità dell'insediamento fino al tardoantico.



Fig. 1. Foto aerea della Gurina dopo la campagna di scavi 2007 con contrassegnati i luoghi di rinvenimento delle anfore.

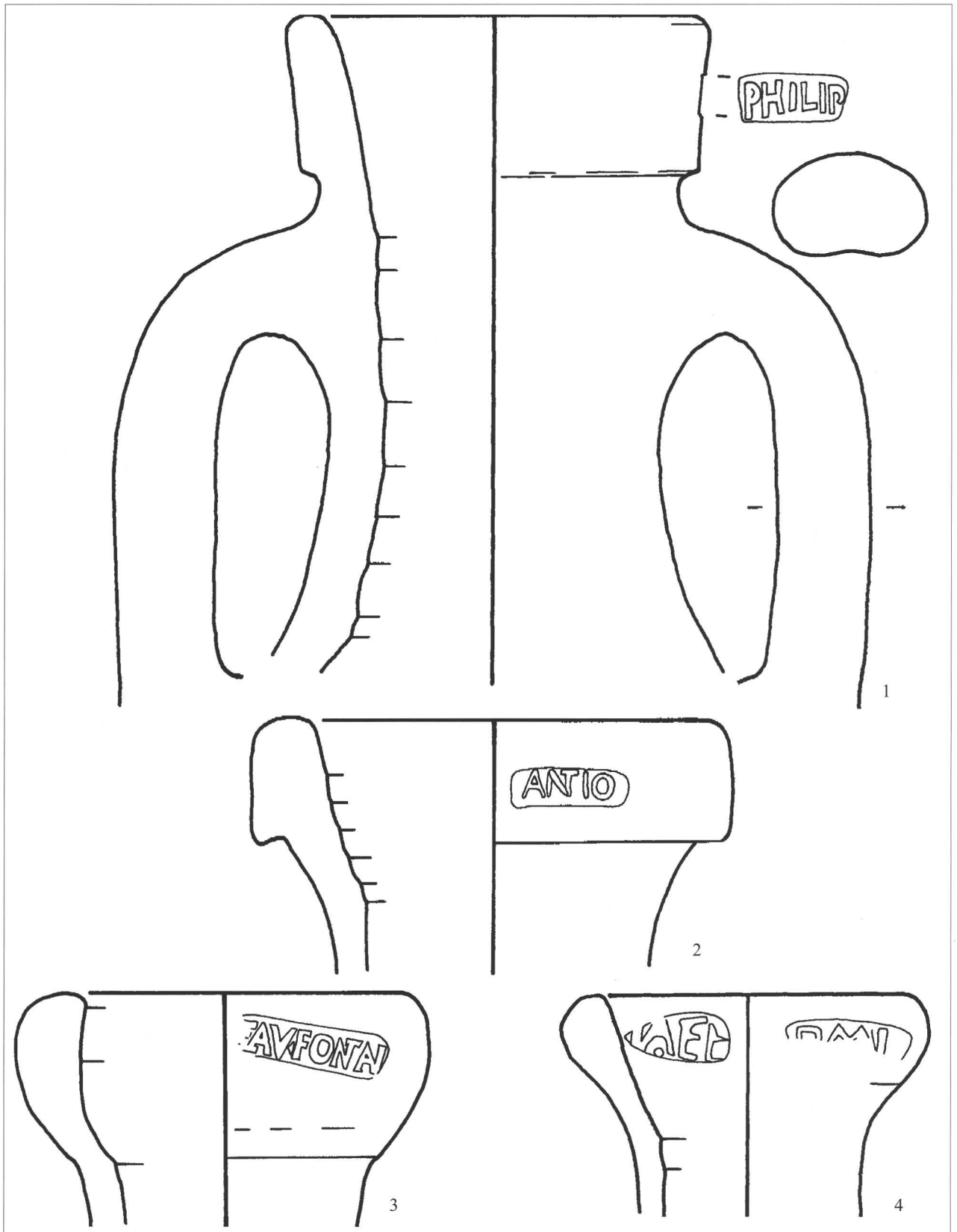


Fig. 2. Anfore bollate della Gurina. Scala 1:4.

Nelle campagne di scavi del 2006 e del 2007 si sono rinvenute per la prima volta anfore bollate, che di seguito si presentano brevemente.

Sul pavimento di una casa romana (fig. 1,1; 2,1) del primo periodo romano si trovavano un orlo e un collo di una Lamboglia 2/Dressel 6A con il bollo PHILIP. Il bollo rettangolare è ben attestato su anfore dello stesso tipo dall'area norditalica e istriana ed è datato nell'ultimo quarto del I sec. a. C.⁶

Nella costruzione del pavimento di una casa romana, che parimenti sulla base dell'abbondante materiale si può datare nel periodo dell'occupazione del Norico, si trovava un frammento di orlo di anfora Lamboglia 2 con il bollo ANTIO (fig. 1,2, 2,2). Per questo è noto solo un confronto a Pola⁷.

Da due fasi più tarde dei rispettivi edifici provengono l'anfora di tipo Dressel 6 B con il bollo FLAV FONTAN (fig. 1,3, 2,3) e l'orlo di forma analoga con il bollo LAEK e un secondo conservato solo allo stato di frammento e non chiaramente interpretabile (fig. 1,4, 2,4). La prima anfora menzionata proviene da una fossa, che presenta come rinvenimento più recente una coppa di *terra sigillata* di forma *Conspectus* 22.6.1 con il bollo ANN/SECV. Analoghe coppe sul Magdalensberg appartengono ai servizi dal III al V⁸ di età tardoaugustea e prototiberiana.

La seconda anfora, che presumibilmente si può attribuire alla produzione di *Laecanius*⁹, proviene da un edificio che grazie al rinvenimento di due monete si può porre in età tardotiberiana-claudia. Esse

sono un asse di Tiberio per Augusto e un asse di Caio (Caligola) per Agrippa¹⁰ con la contromarca TIAV, che offre un *terminus post quem* a partire dall'età claudia.

La successione cronologica palese sulla base dei bolli dalle Lamboglia 2/Dressel 6A in età medio-tardoaugustea e delle Dressel 6B a partire dalla fase tardoaugustea si riflette sulla Gurina in maniera analoga nelle numerose anfore non bollate. Con i loro frammenti di parete, a prima vista poco attraenti, esse offrono informazioni sugli approvvigionamenti di generi alimentari e sulle vie del commercio verso la Gurina. Delle più di 500 anfore comprese nel sito al momento attuale della ricerca quasi la metà (46%) sono di forma Lamboglia 2/Dressel 6A, più di un quarto (28%) appartengono ai tipi del Mediterraneo orientale come Dressel 2-5 e *Camulodunum* 184, 14 % alle Dressel 6B e il 12 % alle anfore iberiche di tipo Dressel 7-11. Grazie a queste forme è documentata sulla Gurina la presenza di vini dall'area adriatica e mediterranea orientale¹¹, in particolare da Rodi, di olio istriano e di salsa di pesce. L'analisi sistematica dei contesti paragonabili del Norico, tra cui spicca per la sua centralità il grande complesso del Magdalensberg, renderà possibile una valutazione quantitativa e qualitativa delle importazioni sulla Gurina, che contenutisticamente va al di là delle quattro anfore bollate fin qui rinvenute.

NOTE

* Sulla posizione e le ricerche condotte sulla Gurina si è detto in un altro articolo di questa stessa rivista. Si tratta qui solo delle anfore bollate rinvenute nella stessa località. Ringrazio Ulrike Ehmig per le informazioni sulle anfore della Gurina, che sono state da lei assunte nell'ambito del corrente progetto "Across the Alps in Amphorae" presso il Landesmuseum für Kärnten, come pure per una serie di annotazioni e correzioni nel manoscritto.

¹ Sul progetto si veda la sintetica presentazione in <http://www.fwf.ac.at/de/abstracts/abstract.asp?L=D&PROJ=M1013>.

² È in preparazione la stampa dello studio sulle anfore di Dangstetten, cfr. in primo luogo EHMIG c.s.

³ Nel frattempo si è constatata la presenza di anfore di que-

sto tipo in una serie di ulteriori siti della prima età imperiale nel Nord (Neuss, Oberaden, Haltern, Waldgirmes).

⁴ Le seguenti argomentazioni si basano su GAMPER 2004 e GAMPER c.s.

⁵ Vedi il mio contributo in questo volume, cc. 345-386.

⁶ BRUNO 1995, p. 248, cfr. anche BUORA 1995, p. 181.

⁷ BRUNO 1995, p. 121.

⁸ SCHINDLER, SCHEFFENEGGER 1977, pp. 104-119.

⁹ Sulla produzione di *Laecanius* si veda il fondamentale BEZECZKY 1995 come pure BEZECZKY 1998 e BEZECZKY 2001.

¹⁰ MIR 2/3

¹¹ Ciò è valido se si ammette che la forma Lamboglia 2/Dressel 6A fosse utilizzata come contenitore vinario.

BIBLIOGRAFIA

- BEZECZKY T. 1995 = *Amphorae and amphora stamps from the Laecanius workshop*, «JRA», 8, pp. 41-64.
- BEZECZKY T. 1998 = *The Laecanius amphora stamps and the villas of Brijuni*, Denkschr. Österr. Akad. Wiss. Phil.-Hist. Kl., 261, Wien.
- BEZECZKY T. 2001 = *The chronology of the end of the Laecanius workshop*, in *Carinthia romana und die römische Welt. Festschrift für Gernot Piccottini zum 60. Geburtstag*, Forsch. u. Kunst 34, Klagenfurt, pp. 421-424.
- BRUNO B. 1995 = *Aspetti di storia economica della Cisalpina romana. Le anfore di tipo Lamboglia 2 rinvenute in Lombardia*, Studi e Ricerche Gallia Cisalpina 7, Roma.
- BUORA M. 1995 = *Uno studio sulle anfore Lamboglia 2*, «QuadFriulA», 5, pp. 178-182.
- EHMIG U. c.s. = *Die römischen Amphoren aus dem augusteischen Legionslager von Dangstetten - methodische Überlegungen zu Material und Befund*, Kolloquium zu Ehren von Heinz Günther Horn, Köln 17./18.2.2006.
- GAMPER P. 2004 = *Vorbericht zur Grabungskampagne 2004 auf der Gurina im Oberen Gailtal, Kärnten*, «AAustr», 88, pp. 121-168.
- GAMPER P. c.s. = *Tiberius ac Noricos imperio nostro armis subiunxit – Neue Erkenntnisse zur römischen Besetzung Noricums durch die Grabungskampagne 2005 auf der Gurina*, «AKorrBl», 37/3, in corso di stampa.
- SCHINDLER M., SCHEFFENEGGER S. 1977 = *Die glatte rote Terra sigillata vom Magdalensberg.*, Arch. Forsch. Grab. Magdalensberg 5, Klagenfurt.

Peter Gamper

St. Daniel 69

A-9635 Dellach in Gailtal - Austria

tel.: 0043 0664 8586305; e-mail: peter.gamper@aon.at